Rassegna del 24/10/2026

Nazione Pisa-Pontedera	**Primavera '90 Opposizioni contro la giunta - Caso Primavera '90 duello politico Opposizioni unite contro la giunta «Servono risposte per 24 famiglie»**	**Baroni Carlo**	1
Tirreno Pisa-Pontedera-Empoli	**Abitazioni a rischio asta martedì incontro decisivo ma è polemica in consiglio**	**...**	2

Nazione Pisa-Pontedera

Estratto del 24-OTT-2026 pagina 21 /

San Miniato

Primavera ’90 Opposizioni contro la giunta

Duro attacco nei confronti del sindaco
«Basta polemiche, servono risultati»

A pagina **21**

Caso Primavera ’90, duello politico Opposizioni unite contro la giunta «Servono risposte per 24 famiglie»

Case di Ponte a Egola, è scontro aperto con il sindaco Giglioli: «Basta polemiche, servono risultati»

SAN MINIATO

«Polemiche e burocrazia per coprire i fallimenti politici». È un attacco durissimo quello lanciato dai gruppi di opposizione al sindaco Simone Giglioli sulla vicenda della Cooperativa Primavera ’90: il caso è quello di 24 famiglie di Ponte a Egola in attesa di certezze sulle proprie abitazioni. Nel mirino delle minoranze finisce – si legge in una nota – la gestione dell’amministrazione comunale, accusata di non aver dato risposte concrete a un’emergenza sociale che si trascina da anni. L’ultima seduta del consiglio comunale, secondo l’opposizione, avrebbe evidenziato «la debolezza politica e il nervosismo di una maggioranza ormai priva di argomenti». «Di fronte a un dramma sociale che tocca da vicino 24 famiglie di Ponte a Egola – che dopo anni attendono ancora certezze sulle proprie case – il Sindaco Giglioli ha scelto la strada peggiore: quella della polemica personale e dello scontro dialettico contro le minoranze, pur di non rispondere nel merito», l’accusa delle opposizioni. Ma lo scontro politico, sottolineano i consiglieri, rischia di distogliere l’attenzione dalla questione centrale.

Gli interlocutori con cui il sindaco ha riferito di essersi confrontato sono i colleghi di Calcinaia e Montelupo, anch’essi alle prese con situazioni analoghe, oltre ai liquidatori della cooperativa, con i quali è previsto un incontro online. Passaggi giudicati insufficienti dalle minoranze, che chiedono iniziative politiche più incisive per sbloccare la situazione. Al centro delle contestazioni c’è soprattutto il mancato avvio del tavolo istituzionale con il presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, previsto dalla mozione approvata all’unanimità dal Consiglio comunale. Per l’opposizione, quell’atto rappresentava un impegno preciso e non una delega in bianco alla giunta. «I cittadini hanno il diritto di sapere se il Comune sta agendo con la dovuta autorevolezza politica o se siamo spettatori passivi del disastro», attaccano i gruppi consiliari. La conclusione delle minoranze è un monito diretto al sindaco: sulla Primavera ’90 non bastano le interlocuzioni formali. Servono risposte, peso politico e risultati. A firmare la presa di posizione sono Veronica Bagni (Filo Rosso), Francesca Bruni (Fratelli d’Italia), Manola Guazzini (Gruppo Misto) e Paolo Vallini (Forza Italia).

Carlo Baroni



Continuano le polemiche riguardo alla vicenda della Cooperativa Primavera ’90 il caso è quello di 24 famiglie di Ponte a Egola in attesa di certezze *(Foto Archivio)*

Il futuro delle case di Primavera ’90 resta incerto e le minoranze unite incalzano l’amministrazione


Pisa Pontedera

Santoni liberato, oltre 20 identificati

PRIMA AL VERDI EMOZIONE MONDIALE


Caso Primavera ’90, duello politico
Opposizioni unite contro la giunta «Servono risposte per 24 famiglie»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Tirreno Pisa-Pontedera-Empoli

Estratto del 24-OTT-2026 pagina 17 /

Abitazioni a rischio asta martedì incontro decisivo ma è polemica in consiglio

San Miniato È di nuovo scontro in consiglio comunale a San Miniato tra il sindaco Simone Giglioli e l'opposizione sulla vicenda delle 24 famiglie di Ponte a Egola sulla cui testa pende la spada di Damocle per la possibile vendita all'asta delle proprie abitazioni legate alla liquidazione coattiva della cooperativa che ha costruito le case su terreni inquadrati come Piano per l'edilizia economica e popolare (Peep) dopo una convenzione col Comune. A settembre molte famiglie hanno ricevuto l'intimazione a lasciare gli immobili e i gruppi di minoranza avevano proposto un ordine del giorno, votato all'unanimità, per impegnare sindaco e giunta affinché venisse attivato un tavolo regionale a garanzia delle famiglie e fosse fissato un incontro con la liquidatrice della cooperativa Primavera '90 che ha realizzato operazioni simili anche a Calcinaia e Montelupo. «Martedì faremo l'incontro – dice Giglioli – per capire a che punto siamo, ma fino a quel momento non credo sia giusto coinvolgere la Regione». Dall'opposizione, però, ribadiscono che il sindaco avrebbe dovuto velocizzare la propria attività per questo caso perché si tratta di «un dramma sociale».

«Come gruppi di opposizione uniti abbiamo inoltrato la nostra richiesta di una comunicazione urgente del sindaco al presidente del consiglio che l'ha trasmessa a Giglioli – dicono veronica Bagni di Filo Rosso, Francesca Bruni di Fratelli d'Italia, Manola Guazzini del Gruppo Misto e Paolo Vallini di Forza Italia –. Ma quando ha finalmente risposto, invece di esibire risultati o una strategia solida, ha preferito imbastire una polemica sterile contro chi fa opposizione, definendo una "barzelletta" l'inoltro della richiesta al presidente del consiglio. In realtà è stato semplicemente riconosciuto dalle opposizioni il ruolo istituzionale del presidente del consiglio. Oggi i nodi vengono al pettine e scopriamo il perché di tanto nervosismo. L'azione della giunta è ferma all'ordinario. Giglioli si è limitato a confermare di aver interloquito coi sindaci di Calcinaia e Montelupo. Ha annunciato un incontro online coi liquidatori della coop. Un atto burocratico minimo, una telefonata o uno scambio di email che non risolve nulla e che non sposta di un millimetro il peso politico del Comune nella trattativa per salvare le case».



Manola Guazzini, consigliera del Gruppo misto a San Miniato

Il primo impegno dell'ordine del giorno, oltre al tavolo con la Regione, «impegnava il consiglio a fare fronte comune, non a firmare una cambiale in bianco all'amministrazione per permetterle di nascondere l'inerzia dietro la burocrazia. I cittadini hanno il diritto di sapere se l'ente sta agendo con la dovuta autorevolezza o se siamo spettatori passivi del disastro. Se il sindaco pensa di liquidare il ruolo ispettivo delle opposizioni e il dramma dei condòmini con le schermaglie d'aula, ha fatto male i calcoli. Non tollereremo risposte evasive o attacchi personali volti a coprire il silenzio dei fatti. San Miniato merita rispetto, trasparenza e un sindaco che sappia farsi valere a Firenze e a Roma». ●

©RIPRODUZIONE RISERVATA


Federcanottaggio esclude Roffia dalle manifestazioni ufficiali

Nuove aule al Marconi «Prossima settimana l'affidamento dei lavori»

Abitazioni a rischio asta martedì incontro decisivo ma è polemica in consiglio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile